

LA MAFIA

«La mafia non è affatto invincibile. È un fatto umano e come tutti i fatti umani ha un inizio e avrà anche una fine»

(Paolo Borsellino)

LA MAFIA, DETTA ANCHE PIOVRA
PER IL SUO ASSETTO PIRAMIDALE, È
UN'ORGANIZZAZIONE CRIMINALE
CHE NON SI LIMITA A COMPIERE
ATTI ILLEGALI, MA **PUNTA ALLA**
GESTIONE DEL POTERE E AL
CONTROLLO DEL TERRITORIO E
DELLA SOCIETÀ.



QUALI SONO GLI ATTI ILLEGALI COMPIUTI DALLA MAFIA?

- CORRUZIONE (SFRUTTA LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PER REPERIRE APPALTI)
- MERCATO NERO (SPACCIO DI STUPEFACENTI, MERCI NON DICHIARATE...)
- PROFITTI SOTTO RICATTO (PIZZO)
- EVASIONE FISCALE
- PRESTANOMISMO (QUANDO UNA PERSONA SI SOSTITUISCE A UN'ALTRA NELL'ESERCIZIO DI UNA PROFESSIONE)
- RAPINA
- SEQUESTRO DI PERSONA E OMICIDIO
- PROSTITUZIONE
- ESTORSIONE (L'OTTENIMENTO DI UN INGIUSTO PROFITTO MEDIANTE LA VIOLENZA O LA MINACCIA)

MAFIA LOCALE ITALIANA

PRINCIPALI TIPI DI MAFIA, A SECONDA DELLA REGIONE DI ORIGINE:

'NDRANGHETA (CALABRIA), HA ACCUMULATO RICCHEZZE GRAZIE A SEQUESTRI DI PERSONA, HA INVESTITO QUESTE RICCHEZZE NEL TRAFFICO DELLA DROGA. È LA PIÙ POTENTE ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DEL TRAFFICO DI COCAINA.

LA 'NDRANGHETA HA UN GIRO DI AFFARI DI OLTRE 44 MILIARDI DI EURO.

LA CAMORRA (CAMPANIA) SI ARRICCHISCE GRAZIE AD ATTIVITÀ CRIMINALI LEGATE AL TRAFFICO DELLA DROGA, AL RICICLAGGIO DEL DENARO SPORCO ED AL TRAFFICO D'ARMI.

IL GIRO DI AFFARI DELLA CAMORRA È DI CIRCA 12 MILIARDI DI EURO.

SACRA CORONA UNITA (PUGLIA), ORGANIZZAZIONE CHE NEGLI ULTIMI ANNI È STATA MOLTO INDEBOLITA.

SI RITIENE CHE GUADAGNI CIRCA 2 MILIARDI DI EURO L'ANNO.

COSA NOSTRA

UNA DELLE MAFIE PIÙ TEMIBILI E CON MAGGIOR DIFFUSIONE NEL MONDO È **LA MAFIA SICILIANA**,
CONOSCIUTA ANCHE COME «**COSA NOSTRA**».

HA AVUTO UN GRANDE POTERE SOPRATTUTTO NEL PASSATO, MA NEGLI ANNI PIÙ RECENTI LO STATO
HA REGISTRATO ALCUNI IMPORTANTI SUCCESSI CHE FANNO SPERARE IN UN RIDIMENSIONAMENTO,
SOPRATTUTTO DOPO LE GRANDI **STRAGI DI MAFIA DEL 1992 E DEL 1993**.

SI È VISTA ANCHE UNA GRANDE REAZIONE DELLA SOCIETÀ SICILIANA, DOVE SONO SEMPRE DI PIÙ I
CITTADINI CHE SI OPPONGONO AL POTERE MAFIOSO.

COSA NOSTRA GESTISCE CIRCA 13 MILIARDI DI EURO L'ANNO.

Giovanni Falcone e Paolo Borsellino

FURONO DUE GIUDICI SICILIANI CHE DEDICARONO LA LORO VITA ALLA LOTTA CONTRO LA MAFIA.

QUALUNQUE VIAGGIATORE CHE SI AVVICINI ALLA SICILIA SENTIRÀ I LORO NOMI PRIMA ANCORA DI METTERE PIEDE NELL'ISOLA. AL MOMENTO DELL'ATTERRAGGIO SARÀ PROPRIO IL COMANDANTE AD INFORMARLI CHE "TRA POCHI MINUTI ATTERREMO ALL'AEROPORTO FALCONE – BORSELLINO".

INSIEME QUESTI 2 GIUDICI CREARONO IL POOL ANTIMAFIA, CHE PORTÒ AL FAMOSO MAXI-PROCESSO, UN PROCESSO CHE VIDE SUL BANCO DEGLI IMPUTATI BEN 475 MAFIOSI, CHE NEL 1987 FURONO CONDANNATI. CI VOLLERO CIRCA 2 ANNI PER PORTARLO A TERMINE.

INDIRETTAMENTE IL MAXI-PROCESSO FECE FINIRE ANCHE PARECCHI GIRI DI DROGA.



MOLTI COLLEGI DEI DUE GIUDICI ERANO IMPLICATI IN FACCENDE MAFIOSE, PER QUESTO DOPO IL MAXI-PROCESSO INCONTRARONO SEMPRE PIÙ DIFFICOLTÀ NEL LORO LAVORO. FALCONE FU ACCUSATO DI “PROTAGONISMO” E PER QUESTO CHIESE IL TRASFERIMENTO A ROMA; A BORSELLINO VENNERO TOLTE LE INDAGINI SULLA MAFIA A PALERMO E GLI VENNERO ASSEGNATE QUELLE DI AGRIGENTO E TRAPANI, INFINE VENNE CHIUSO IL POOL ANTIMAFIA.

PURTROPPO NON VIDERO MAI REALIZZARSI IL LORO SOGNO, LA “DISTRUZIONE” DELLA MAFIA.

PER PRIMO MORÌ **FALCONE**, NELL’ATTENTATO DI **CAPACI** IL **23 MAGGIO 1992**. LA SUA MACCHINA VENNE FATTA ESPLODERE: 500 CHILI DI TRITOLO TOLSERO LA VITA A LUI, A SUA MOGLIE E A TRE AGENTI DI SCORTA.



QUANDO FALCONE MORÌ **PAOLO BORSELLINO** CAPÌ CHE NON GLI RESTAVA TROPPO TEMPO. IN UN’INTERVISTA DISSE: “DEVO FARE IN FRETTA, PERCHÉ ADESSO TOCCA A ME”. IL **19 LUGLIO 1992** UN’AUTOBOMBA ESPLOSE SOTTO CASA DI SUA MADRE MENTRE STAVA ANDANDO A TROVARLA.

I DUE GIUDICI NON SONO MORTI INVANO POICHÉ CON LORO GLI ITALIANI HANNO CAPITO LA GRAVITÀ DELLA MAFIA E LE LORO IDEE RESTERANNO PER SEMPRE.

INFATTI, **COME DICEVA FALCONE “GLI UOMINI PASSANO, LE IDEE RESTANO”**.

LA LORO MORTE HA DATO VITA A MOLTI MOVIMENTI ANTIMAFIA. COMITATI SPONTANEI E GRUPPI ASSOCIATIVI SONO SORTI COME REAZIONE AI VIOLENTI CRIMINI COMPIUTI DALLE ORGANIZZAZIONI MAFIOSE.



MOLTI PROGETTI VENGONO REALIZZATI NELLE SCUOLE PER **EDUCARE I GIOVANI ALLA LEGALITÀ** E PER FAR CONOSCERE LORO LE STORIE DI PERSONE CORAGGIOSE CHE SI IMPEGNANO PER COMBATTERE QUESTI CRIMINALI.

COME SI COMBATTE LA MAFIA?

È FONDAMENTALE CHE LO STATO COMBATTA QUESTE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI, MA LA VERA FORZA STA NELLA COLLABORAZIONE TRA STATO E CITTADINI.

MA COME SI COMBATTE LA MAFIA?

- INCORAGGIANDO LA GENTE A **USCIRE DALLA PAURA E DALL'OMERTÀ**;
- **AMMINISTRANDO** IL TERRITORIO **CON CORRETTEZZA, TRASPARENZA, IMPARZIALITÀ**;
- STANZIANDO ADEGUATE RISORSE PER DARE **LAVORO ALLA POPOLAZIONE**;
 - **RAFFORZANDO LE FORZE DI POLIZIA** ED ORDINE PUBBLICO;
- **AIUTANDO LA MAGISTRATURA** A COMBATTERE LA MAFIA FORNENDO RISORSE E STRUMENTI;
 - **COMBATTENDO IL TRAFFICO DI DROGA, SCHIAVITÀ UMANA E ARMI**;
- **PROMUOVENDO UNA CULTURA DEL RISPETTO, DELLA DIGNITÀ E DELLA LIBERTÀ.**

EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

LA LEGALITÀ È PRESENTE OVUNQUE CI SIA IL RISPETTO DI REGOLE E LEGGI CHE GARANTISCONO LA LIBERTÀ DEGLI INDIVIDUI, FAVORENDO UNA CIVILE CONVIVENZA.

È ALLA BASE DI UNA SOCIETÀ GIUSTA E RISPETTABILE, LA SOCIETÀ A CUI TUTTI MIRIAMO E PER CUI SI CONTINUA A COMBATTERE DA SECOLI.

SE NELLA SOCIETÀ NON CI FOSSE LA LEGALITÀ VIGEREBBE IL CAOS.

PURTROPPO CI SONO CI SONO PERSONE CHE INFRANGONO LA LEGGE PER SCOPI PERSONALI O PER COSTRIZIONE, PER ESEMPIO LA MAFIA EVADE LA LEGALITÀ PER SCOPI DI LUCRO E POTERE ECONOMICO.

EDUCARE ALLA LEGALITÀ SIGNIFICA ELABORARE E DIFFONDERE LA CULTURA DEI VALORI CIVILI (DIRITTI E DOVERI DI OGNI CITTADINO)



EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

NELL'AMBITO DEL **PROGETTO «EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ»** ABBIAMO PARTECIPATO AD UN INCONTRO AL TEATRO ARGENTINA DAL TITOLO «DIECI STORIE PROPRIO COSÌ».

IL PROGETTO, **PATROCINATO DAL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA** E DAL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO, È STATO **PROMOSSO DA MOLTE ORGANIZZAZIONI** TRA CUI **LIBERA**, FONDAZIONE **POL.I.S.**, **CENTRO STUDI PAOLO BORSELLINO** DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO E DA ASSOCIAZIONI DI FAMILIARI DI VITTIME DELLA MAFIA.

ABBIAMO CONOSCIUTO LE STORIE DI PERSONE NOTE E SCONOSCIUTI VITTIME DI MAFIA, ABBIAMO ASCOLTATO STORIE DI IMPEGNO CIVILE E RISCATTO SOCIALE.

«DIECI STORIE PROPRIO COSÌ»

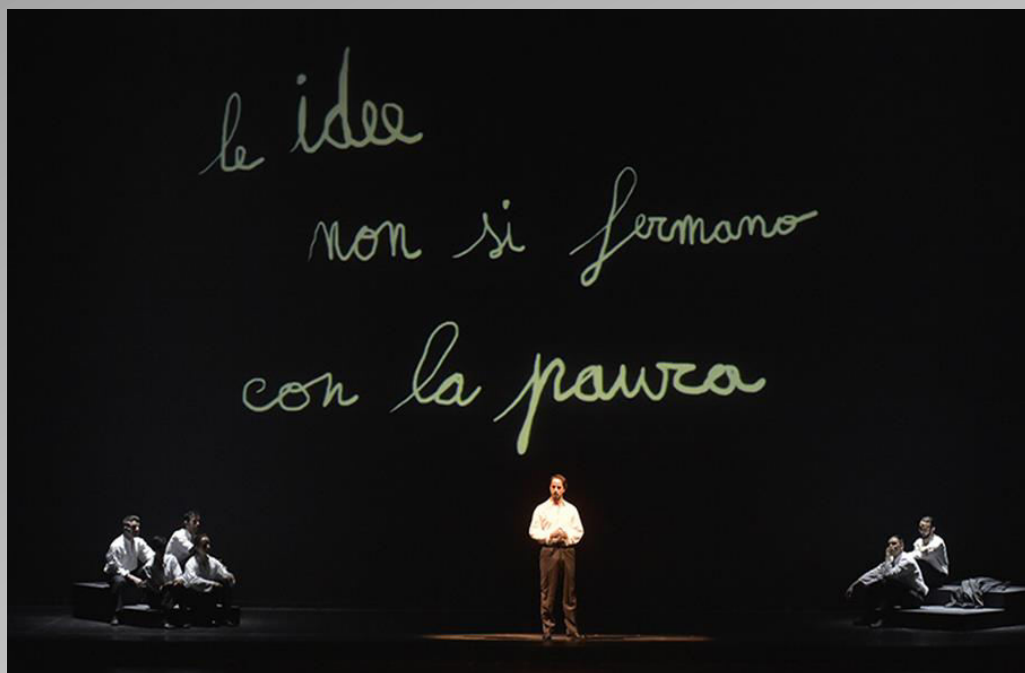
DIECI STORIE PROPRIO COSÌ È PARTE INTEGRANTE DI UN PROGETTO SPERIMENTALE DI COLLABORAZIONE TRA TEATRI, ISTITUTI PENITENZIARI, SCUOLE E SOCIETÀ CIVILE (IL PALCOSCENICO DELLA LEGALITÀ). NASCE COME OPERA-DIBATTITO SULLA LEGALITÀ.



LO SPETTACOLO INIZIA IL SUO PERCORSO NELLA STAGIONE 2011 AL TEATRO DI SAN CARLO DI NAPOLI, NEL 2017 SI ARRICCHISCE DI NUOVE STORIE, CON UN ULTERIORE APPROFONDIMENTO SU MAFIA CAPITALE E SUI LEGAMI TRA 'NDRANGHETA CALABRESE E LA REGIONE LOMBARDIA.

«DIECI STORIE PROPRIO COSÌ»

RACCONTA DI VITTIME CONOSCIUTE E SCONOSCIUTE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, STORIE DI IMPEGNO CIVILE E RISCATTO SOCIALE, RESPONSABILITÀ INDIVIDUALI E COLLETTIVE, CONNIVENZE ISTITUZIONALI E TACITI CONSENSI.



RACCONTA IL CORAGGIO ESPRESSO DA ASSOCIAZIONI DI RAGAZZI CAPARBI, LA TENACIA DEI PARENTI DELLE VITTIME, L'IMPEGNO DI TUTTI I CITTADINI CHE FANNO DELLA MEMORIA UN DIRITTO INALIENABILE.

IO NON TACCIO

L'ITALIA DELL'INFORMAZIONE CHE DA FASTIDIO

OTTO RACCONTI CHE DELINEANO I CONFINI DI UN PAESE, CHE DA NORD A SUD, RESTA ANCORA LONTANO DAL POTERSI DEFINIRE REALMENTE CIVILE.

NEL LIBRO I CRONISTI RACCONTANO IN PRIMA PERSONA LE MINACCE SUBITE. LA PREFERENZA È DELL'EX PROCURATORE DI NAPOLI, GIOVANDOMENICO LEPORE. SONO SPINTI DALLA PASSIONE, ANIMATI DALLA CURIOSITÀ, SPESSO FINISCONO NEL MIRINO SENZA NEMMENO RENDERSI CONTO DI ESSERSI SPINTI COSÌ A FONDO DA DAR FASTIDIO AL POTENTE DI TURNO.



**AGLI AUTORI È STATO CONFERITO IL PREMIO
"PAOLO BORSELLINO" 2015**



ESTER CASTANO, GIORNALISTA DELL'AGENZIA "LA PRESSE". HA SUBITO INTIMIDAZIONI A CAUSA DELLE SUE INCHIESTE SULLE INFILTRAZIONI DELLA 'NDRANGHETA IN ALCUNI COMUNI DELLA LOMBARDIA.



MARILÙ MASTROGIOVANNI, DIRETTRICE DEL WEB-MAGAZINE "IL TACCO D'ITALIA" DI LECCE. HA SUBITO MINACCE DOPO LA PUBBLICAZIONE DI ALCUNI REPORTAGE SUI RAPPORTI TRA POLITICA E CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NEL SALENTO.



PAOLO BORROMETI, COLLABORA CON L'AGI ED È DIRETTORE DEL WEB-MAGAZINE "LA SPIA" DI RAGUSA. VIVE SOTTO SCORTA DOPO AVER SUBITO MINACCE E AGGRESSIONI FISICHE PER I SUOI REPORTAGE SU COSA NOSTRA E I RAPPORTI CON LA 'NDRANGHETA .

GIUSEPPE BALDESSARRO,
ANCHE LUI GIORNALISTA DE
“LA REPUBBLICA”, HA SUBITO
MINACCE E COLLEZIONATO
DECINE DI QUERELE PER LE SUE
INCHIESTE SU ‘NDRANGHETA E
POLITICA.



ARNALDO CAPEZZUTO,
GIORNALISTA E BLOGGER
NAPOLETANO, HA SUBITO
INTIMIDAZIONI E MINACCE
PER LE SUE INCHIESTE SUI
CLAN DELLA CAMORRA.



DAVID ODDONE,
CAPOREDATTORE DEL
QUOTIDIANO “LA TRIBUNA
SAMMARINESE”. HA SUBITO
INTIMIDAZIONI DOPO LA
PUBBLICAZIONE DI ALCUNE
INCHIESTE SUI RAPPORTI TRA
IL MONDO DELLA FINANZA
ED ALCUNI ESPONENTI
DELLA CRIMINALITÀ
ORGANIZZATA.



ROBERTA POLESE,
GIORNALISTA, COLLABORA
CON IL “CORRIERE DEL
VENETO”. HA DOVUTO
AFFRONTARE UNA SERIE DI
AZIONI GIUDIZIARIE PER UN
ARTICOLO PUBBLICATO DAL
QUOTIDIANO “IL
PADOVA”, PER IL QUALE
LAVORAVA, ENTRATO POI
IN CRISI E
SUCCESSIVAMENTE FALLITO.

FEDERICA ANGELI

Il coraggio di non guardare dall'altra parte

NASCE A ROMA NEL 1975 E HA 3 FIGLI.

E' UNA GIORNALISTA DI CRONACA NERA E GIUDIZIARIA.

DAL 1998 SCRIVE PER REPUBBLICA .





DAL 17 LUGLIO 2013

VIVE SOTTO SCORTA PER MINACCE DELLA MAFIA

LA CRONISTA STAVA SVOLGENDO UN'INCHIESTA SUL RACKET DEGLI STABILIMENTI BALNEARI A OSTIA PER IL SUO GIORNALE QUANDO VENNE MINACCIATA DI MORTE.

MA QUESTO NON È L'UNICO MOTIVO.

LA NOTTE DEL 15 LUGLIO FU CASUALMENTE TESTIMONE OCULARE DI UNO SCONTRO A FUOCO TRA PERSONAGGI DELLO STESSO AMBIENTE DEL RACKET.

RACCONTÒ CIÒ CHE AVEVA VISTO AI CARABINIERI E, DA QUEL GIORNO, LE MINACCE LA COSTRINGONO AD UNA VITA BLINDATA.

PER IL SUO IMPEGNO HA RICEVUTO DIVERSI PREMI

PREMIO PASSETTI "CRONISTA DELL'ANNO" 2012

(TARGA MINISTERO DELL'INTERNO)
CON UN'INCHIESTA SULLO SCANDALO
NELLA CASERMA DEL NOCS.

PREMIO PASSETTI "CRONISTA DELL'ANNO" 2013

(TARGA MINISTERO DELL'INTERNO)
CON UN'INCHIESTA SULL'IMPERO
DEI TREDICINE A ROMA.

PREMIO "DONNA DELL'ANNO" 2014

NEL X MUNICIPIO PER
UN'INCHIESTA SUL MALAFFARE A
OSTIA.

COAUTRICE DI LIBRI

Oltre a «IO NON TACCIO», FEDERICA ANGELI è COAUTRICE DI:

"COCAPARTY, STORIE DI RAGAZZI TRA
SBALLI, SESSO E COCAINA",

BOMPIANI, 2008

I PROTAGONISTI DI QUESTA INCHIESTA SUL MONDO DELLA
COCAINA HANNO TRA I 12 E I 17 ANNI.

SONO DI ORIGINI DIFFERENTI: ITALIANI, BRASILIANI E RUMENI,
PROVENIENTI DA ZONE DI DISAGIO MA ANCHE DA SITUAZIONI DI
AGIATEZZA ECONOMICA. CON LA COCAINA HANNO RAPPORTI
DIVERSI: CI GIOCANO, CI VIVONO E LAVORANO,
SPACCIANDOLA, NE SONO VITTIME.

EMERGE UN QUADRO ALLARMANTE DI FRONTE A CUI NON È
POSSIBILE CHIUDERE GLI OCCHI: UN INTRECCIO FATALE,
INCONSAPEVOLE, CINICO TRA ADOLESCENTI, SESSO E COCAINA,
CHE HA LUOGO OGNI GIORNO, PER LO PIÙ NELLA SCUOLA,
SOTTO LO SGUARDO DELLA 'NDRANGHETA CALABRESE. A
SOLLEVARE IL VELO SU QUESTA INESORABILE REALTÀ SONO
PROPRIO I RAGAZZI CHE SI RACCONTANO IN QUESTO LIBRO.

"ROSE AL VELENO"

BOMPIANI, 2009

I PROTAGONISTI DI QUESTA INCHIESTA SUL MONDO DELLA COCAINA
HANNO TRA I 12 E I 17 ANNI.

SONO DI ORIGINI DIFFERENTI: ITALIANI, BRASILIANI E RUMENI, PROVENIENTI
DA ZONE DI DISAGIO MA ANCHE DA SITUAZIONI DI AGIATEZZA
ECONOMICA. CON LA COCAINA HANNO RAPPORTI DIVERSI: CI GIOCANO,
CI VIVONO E LAVORANO, SPACCIANDOLA, NE SONO VITTIME.

EMERGE UN QUADRO ALLARMANTE DI FRONTE A CUI NON È POSSIBILE
CHIUDERE GLI OCCHI: UN INTRECCIO FATALE, INCONSAPEVOLE, CINICO
TRA ADOLESCENTI, SESSO E COCAINA, CHE HA LUOGO OGNI GIORNO, PER
LO PIÙ NELLA SCUOLA, SOTTO LO SGUARDO DELLA 'NDRANGHETA
CALABRESE. A SOLLEVARE IL VELO SU QUESTA INESORABILE REALTÀ SONO
PROPRIO I RAGAZZI CHE SI RACCONTANO IN QUESTO LIBRO.

CERCHIAMO TUTTI DI LAVORARE PER IL TRIONFO DELLA LEGALITÀ

PERCHÉ

*IL MONDO È QUEL DISASTRO CHE VEDETE, NON TANTO PER I GUAI
COMBINATI DAI DELINQUENTI, MA PER L'INERZIA DEI GIUSTI CHE SE NE
ACCORGONO E STANNO LÌ A GUARDARE.*

(Albert Einstein)

Grazie per l'attenzione!

Marta Falsone, Arianna Iannotta, Riccardo Iorio, Rachele Ottaviano e Diego Ruben
Liceo delle Scienze Umane – Niccolò Machiavelli, II D